



**PROVINCIA DI PIACENZA**

## **Settore Agricoltura e politiche agro-alimentari**

\*\*\*\*\*

### **DETERMINAZIONE**

Proposta n. STAGRICO 1376/2011

**Determ. n. 1096 del 31/05/2011**

**Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013. ASSE 1, MISURE 112 E 121.  
ANNUALITÀ 2012-2013. APPROVAZIONE AVVISI PUBBLICI.**

### **LA DIRIGENTE**

**Premesso:**

- che le linee guida e gli obiettivi prioritari individuati per l'agricoltura dalla Relazione Previsionale Programmatica 2011-2013, approvata con atto C.P. n. 129/2010, sono rivolti, tra l'altro, a favorire la competitività delle imprese attraverso la gestione delle risorse assegnate all'Asse 1 del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.);
- che il PEG 2011 annovera fra le attività di competenza provinciale in materia di agricoltura il supporto e il monitoraggio dell'attuazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P.), nonché la gestione delle procedure relative all'erogazione dei contributi connessi al Programma di Sviluppo Rurale;

**Visti:**

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, deliberato con atto dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007)4161 del 12 settembre 2007 che individua i seguenti 4 Assi di intervento (a loro volta suddivisi in Misure e Azioni):
  - Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
  - Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
  - Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
  - Asse 4 – Attuazione dell'approccio leader;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del P.S.R. 2007-2013;
- le deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 85 del 05.11.2007 di approvazione del P.R.I.P. e n. 17 del 21.03.2011 di rimodulazione dello stesso;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2177 del 27.12.2007 con la quale è stato approvato in via definitiva il P.R.I.P. della Provincia di Piacenza;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2282 del 28.12.2009 di presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione delle modifiche del P.S.R.;

#### **richiamati:**

- gli obiettivi ed i contenuti del P.S.R. relativi all'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";
- l'atto di Giunta Regionale n. 167 del 11.02.2008 con il quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";
- gli atti di Giunta Regionale n. 631 del 11/05/2009, n. 992 del 12/07/2010 e n. 662 del 16/05/2011 di revisione dei Programmi Operativi delle Misure 112 e 121;

**preso atto** che i Programmi Operativi relativi alle Misure 112 e 121 – in funzione di quanto indicato nelle modalità attuative individuate nel P.S.R. - costituiscono presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di specifici bandi territoriali di ambito provinciale per la presentazione delle istanze di aiuto sulle sopra elencate Misure;

#### **considerato:**

- che in relazione alla revisione del programma operativo della Misura 121, operata con il citato atto di Giunta Regionale n. 662 del 16/05/2011, nonché alla rimodulazione del P.R.I.P., approvata con atto C.P. n. 17 del 21.03.2011, occorre provvedere all'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'erogazione di contributi relativi alla Misura suddetta per le annualità 2012 e 2013;
- che ai fini di una adeguata chiarezza applicativa risulta opportuno approvare contestualmente l'avviso pubblico relativo alla Misura 112 con riferimento alle annualità 2012 e 2013;
- che secondo quanto previsto dal PSR 2007/2013, la gestione amministrativa delle risorse relative agli Assi 1 e 2 avviene in forma unitaria mediante un riparto unico per tutto il territorio provinciale e la formulazione di graduatorie uniche sulla base dei criteri dettati dal medesimo P.S.R., dal P.R.I.P. e dalle disposizioni degli Avvisi pubblici;
- che i contenuti degli Avvisi pubblici allegati al presente atto danno pertanto attuazione agli interventi previsti dalle Misure 112 e 121 dell'Asse 1 del P.S.R. 2007-2013, in coerenza con il modello di "gestione associata" dei procedimenti prefigurato dal P.R.I.P. e definito da apposita convenzione stipulata fra Provincia e Comunità Montane;

**viste:**

- la determinazione del Direttore di AGREA n. 4355 del 18/04/2008, integrata dalla Determinazione n. 7512 del 27/06/2008 e aggiornata con Determinazione n. 186 del 14/05/2009 con la quale è stata approvata la procedura operativa per la presentazione delle domande sulle misura del P.S.R. 2007-2013;
- le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna n. 2845 del 17/03/2008 e n. 7780 del 16/07/2010, con le quali sono state approvate specifiche disposizioni tecniche necessarie alla corretta attuazione delle Misure 112 e 121 del P.S.R. 2007-2013;

**ravvisata** l'opportunità di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- tramite la pubblicazione degli avvisi pubblici e della relativa modulistica sul sito internet della Provincia di Piacenza;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza Agricola;

**atteso** che non è necessario acquisire parere favorevole di regolarità contabile del Servizio Risorse Finanziarie e Patrimoniali, poiché il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né di riduzione di entrata;

**visto** il D.lgs. n. 267/2000 e successive integrazioni e modifiche;

**visto** il vigente regolamento di organizzazione;

**DISPONE**

per quanto indicato in narrativa:

1. di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, gli allegati Avvisi Pubblici, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'erogazione di contributi agli imprenditori agricoli in applicazione:
  - della **Misura 112** - Asse 1 "Insediamento dei giovani agricoltori" del P.S.R. della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, per le annualità 2012 e 2013 (Allegato 1);
  - della **Misura 121** - Asse 1 "Ammodernamento delle aziende agricole" del P.S.R. della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, per le annualità 2012 e 2013 (Allegato 2);
2. di garantire adeguata informazione ai potenziali beneficiari:
  - tramite la pubblicazione degli avvisi pubblici sul sito internet della Provincia di Piacenza;
  - attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
  - tramite le Organizzazioni Professionali Agricole e i Centri di Assistenza.

OC

**Sottoscritta dalla Dirigente  
(ROSSI BIANCA)  
con firma digitale**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Settore Risorse economiche, finanziarie e patrimoniali.  
Affari generali**

Relazione di Pubblicazione

Determina N. 1096 del 31/05/2011

**Settore Agricoltura e politiche agro-alimentari**

**Oggetto:** PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013. ASSE 1, MISURE 112 E 121. ANNUALITÀ 2012-2013. APPROVAZIONE AVVISI PUBBLICI.

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 03/06/2011

Sottoscritta  
*dal Dirigente del Settore*

(PEVERI ORIELLA)  
con firma digitale

**PROVINCIA DI PIACENZA**

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 112 “INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI” DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013.**

**ANNUALITA' 2012/2013.**

**Premessa**

Il presente avviso pubblico dà attuazione agli interventi previsti dalla misura 112 “Insedimento dei giovani agricoltori” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia Romagna (di seguito PSR), approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2009) 10344 del 17 dicembre 2009 ed è emanato in coerenza con il modello di “gestione associata” tra Provincia e Comunità Montane prefigurato dal Programma Integrato Provinciale (di seguito PRIP) deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 85 del 05/11/2007, approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2177 del 27/12/2007 e rimodulato con atto deliberativo del Consiglio Provinciale n. 17 del 21/03/2011.

L'avviso pubblico regola i seguenti aspetti: presentazione delle domande, modalità e tempi dell'istruttoria, disponibilità finanziaria, criteri di selezione delle domande, approvazione delle graduatorie, concessione e liquidazione del contributo, comunicazioni ai beneficiari, incompatibilità e vincoli, revoche e sanzioni, controlli, rispetto della condizionalità, sistema sanzionatorio e il responsabile del procedimento amministrativo.

Per tutto ciò che non risulta esplicitamente normato dal presente avviso pubblico, si rimanda al Programma operativo dell'Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”, al Programma operativo di misura (di seguito POM) approvato dalla Giunta regionale con atto n. 167 del 11 febbraio 2008, ridefinito con Atti di Giunta Regionale n. 631 del 11/05/2009, n. 992 del 12/07/2010 e n. 2139 del 27/12/2010, nonché alle Determinazioni del Direttore Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna n. 2845 del 17/03/2008 e n. 7780 del 16/07/2010 che dettano disposizioni tecniche applicative del Programma Operativo d'Asse.

**1. Presentazione delle domande**

Le domande dovranno essere presentate successivamente all'insediamento, entro e non oltre 120 giorni dallo stesso, nel seguente periodo: **1° giugno 2011 – 28 febbraio 2013.**

Tale termine è perentorio. La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro tale termine comporta l'impossibilità di accesso alla Misura da parte del giovane.

Qualora il Piano di sviluppo aziendale preveda la necessità di presentazione di un permesso di costruire, il precedente termine è esteso a 180 giorni dall'insediamento.

Le domande di contributo dovranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA secondo la “procedura operativa per la presentazione delle domande” consultabile sul sito di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it/>

Agli effetti delle scadenze, si precisa che:

- in caso di “PRESENTAZIONE SEMI ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L’ENTE COMPETENTE”, la data di presentazione coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dall’ente territoriale competente;
- in caso di “PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA”, la data di presentazione della domanda coincide con la data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda. La domanda in forma cartacea dovrà essere trasmessa all’ente competente entro il 5° giorno feriale successivo a quello di protocollazione.

Si precisa che la competenza territoriale degli enti (Provincia di Piacenza, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comunità Montana Valli del Nure e dell’Arda, Unione dei Comuni della Val Tidone) è determinata dalla localizzazione prevalente dell’azienda nella quale il giovane si è insediato.

Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione prevista al punto 16.2 del POM.

Il Piano di sviluppo aziendale dovrà essere redatto sulla base dello schema predisposto dalla Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 7780 del 16/07/2010 e dovrà contenere le ipotesi pre e post investimento e il conseguente incremento di redditività economica dell’impresa.

## **2. Modalità e tempi dell’istruttoria**

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione saranno istruite al fine di accertare il possesso di tutti i requisiti di accesso alla misura; il Piano di sviluppo aziendale presentato sarà anche valutato al fine di individuare le spese ammissibili, il punteggio raggiunto e di conseguenza l’importo massimo del premio liquidabile, nonché i tempi e i requisiti ancora mancanti.

L’istruttoria sarà effettuata, anche per le domande inerenti i territori delle Comunità Montane e dell’Unione dei Comuni, dalla Provincia di Piacenza e gli esiti istruttori saranno validati da un apposito gruppo di lavoro tecnico costituito da funzionari e dirigenti della Provincia, delle Comunità Montane e dell’Unione dei Comuni.

Le domande risultate ammissibili a seguito dell’istruttoria, saranno ordinate in graduatorie uniche provinciali in tempi corrispondenti a quelli stabiliti per la redazione delle graduatorie di merito previste sulla misura 121.

### **a) Annualità 2012**

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2011** e il **30 settembre 2011**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2012**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° ottobre 2011** e il **31 maggio 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2012**.

### **b) Annualità 2013**

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2012** e il **1° ottobre 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2013**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **2 ottobre 2012** e il **28 febbraio 2013**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2013**.

Al termine dell'istruttoria e successivamente alla decisione individuale di concessione del premio, saranno comunicati al beneficiario i termini e i modi previsti per la realizzazione del Piano di sviluppo aziendale, le spese ammesse, il punteggio ottenuto e l'importo del premio concesso nonché la posizione in graduatoria e il termine ultimo per il raggiungimento dei requisiti eventualmente mancanti.

### **3. Disponibilità finanziaria**

Per l'attuazione del programma relativo all'**annualità 2012**, è disponibile complessivamente l'importo di **euro 642.179,00**.

Per l'attuazione del programma relativo all'**annualità 2013**, è disponibile complessivamente l'importo di **euro 321.089,00**.

Alle graduatorie di cui al precedente punto 2 "Modalità e tempi dell'istruttoria" sono attribuiti i seguenti budget:

- 1<sup>a</sup> graduatoria (approvata entro il 15 febbraio 2012): 50% delle risorse previste per l'annualità 2012;
- 2<sup>a</sup> graduatoria (approvata entro il 31 luglio 2012): 50% delle risorse previste per l'annualità 2012;
- 3<sup>a</sup> graduatoria (approvata entro il 15 febbraio 2013): 50% delle risorse previste per l'annualità 2013;
- 4<sup>a</sup> graduatoria (approvata entro il 31 luglio 2013): 50% delle risorse previste per l'annualità 2013;

Le risorse non utilizzate nell'ambito di una annualità sono destinate alle annualità successive.

### **4. Criteri di selezione ed approvazione delle graduatorie**

La selezione delle domande sarà effettuata sulla base di requisiti e condizioni che il beneficiario, l'azienda e l'impresa devono possedere al momento della domanda. Altri requisiti potranno essere raggiunti nel tempo massimo di 36 mesi dall'insediamento. Tale termine non potrà comunque risultare successivo a quello previsto per la realizzazione del P.S.A.-

Tutti i requisiti dovranno essere mantenuti per almeno 6 anni dalla data dell'insediamento.

Le domande ritenute ammissibili saranno inserite in una opportuna graduatoria nei tempi previsti dal precedente punto 2.

Di seguito sono elencati i criteri di priorità per la selezione delle domande presentate ai sensi della misura 112 del citato Programma operativo della misura (POM).

#### **4.1 Primo criterio di ordinamento**

Così come previsto dal P.O.M., la Provincia di Piacenza utilizzerà quale primo criterio di ordinamento assoluto l'insediamento in zona svantaggiata di cui alla Direttiva 75/268/CEE.

L'insediamento in zona svantaggiata sarà riconosciuto quando sussistono contestualmente le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

#### **4.2 Secondo criterio di ordinamento**

Successivamente al primo criterio di cui al punto precedente, saranno applicati, così come previsto dal P.O.M., i seguenti criteri di priorità in ordine decrescente:

1. Piano di sviluppo aziendale che prevede l'utilizzo della misura 121 riguardo ad investimenti coerenti con i fabbisogni definiti prioritari (cfr. punto 16.3 del POM) per ciascun settore ed area dal PSR o dal PRIP nel caso dei settori minori.  
Si identificano coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i P.I. presentati a valere sulla Misura 121, in cui almeno il 60% del costo totale al netto della voce spese generali è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.
2. Piano di sviluppo aziendale senza previsione di utilizzo della misura 121.

#### **4.3 Priorità del Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP)**

E' riconosciuta priorità a:

- a) Giovani che si insediano in aziende ubicate nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- b) Giovani che si insediano in aziende ubicate nelle aree svantaggiate dir. 75/268/CEE art. 3 par 3 e 4;
- c) Giovani che si insediano in aziende ubicate nelle aree rurali intermedie;
- d) Giovani che si insediano in aziende ubicate nelle aree del polo urbano.

#### **4.4 Ulteriori criteri di ordinamento in caso di parità di punteggio**

I progetti che risultano a pari merito in funzione dell'applicazione dei criteri di priorità di cui ai precedenti punti 4.1 – 4.2 – 4.3 saranno collocati in graduatoria in base ai seguenti ulteriori criteri di precedenza nell'ordine di seguito riportato:

- interventi nel settore biologico;
- giovani che abbiano fruito di attività di consulenza nell'ambito della misura 114 "Consulenza aziendale".

In caso di ulteriore parità si terrà conto dell'età del richiedente con priorità al più giovane.

## **5. Concessione e liquidazione degli aiuti**

Entro 18 mesi dalla data dell'insediamento l'Ente territorialmente competente assumerà, sulla base della graduatoria approvata, la decisione individuale di concessione del premio subordinata al raggiungimento dei requisiti mancanti e/o alla realizzazione del Piano di sviluppo aziendale.

Il Piano di sviluppo aziendale dovrà essere realizzato entro 18 mesi dalla concessione individuale. I requisiti ancora mancanti potranno essere raggiunti entro 36 mesi dall'insediamento ma non successivamente al termine previsto per la realizzazione del P.S.A.-

Sarà possibile usufruire di una proroga non superiore ai 3 mesi per la realizzazione del piano. La proroga, validamente motivata, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ente territorialmente competente e non potrà essere finalizzata ad ultimare la realizzazione di investimenti ricompresi nell'eventuale PI "121" collegato.

Pertanto i termini di realizzazione di un P.I. "121" collegato dovranno risultare coerenti con quanto previsto dal POM 121 e i 18 mesi concessi per lo sviluppo del P.S.A. saranno da ritenersi termine improrogabile per la realizzazione degli investimenti stessi.

Al termine degli investimenti previsti o al raggiungimento dei requisiti il beneficiario dovrà richiedere la liquidazione delle spese sostenute allegando opportuna documentazione. Alla liquidazione si provvederà solo dopo che l'Ente territorialmente competente avrà assunto l'atto di decisione di liquidazione.

Il premio di primo insediamento sarà erogabile alternativamente, a scelta del beneficiario:

- in unica soluzione anticipatamente alla realizzazione del Piano di sviluppo aziendale ed al raggiungimento dei requisiti eventualmente mancanti, successivamente all'assunzione della decisione individuale di concessione del premio e dietro presentazione di apposita garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa come da schema di AGREA;
- in unica soluzione successivamente alla verifica dell'avvenuta realizzazione del Piano di sviluppo aziendale e del raggiungimento dei requisiti eventualmente mancanti

## **6. Vincoli e prescrizioni**

Con riferimento al Piano di sviluppo aziendale, se gli investimenti sono necessari all'adeguamento a norme comunitarie, potrà essere concesso un periodo sino a 36 mesi dall'insediamento per l'adeguamento

Al termine del Piano di sviluppo aziendale si dovrà essere in regola con i diritti di produzione.

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese considerate ai fini della quantificazione del premio, sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

## **7. Rispetto della condizionalità**

Ai fini della Misura 112, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatorie ed alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 73/2009 si intendono comunque non rispettati qualora nell'azienda, nel corso del periodo vincolativo, vengano riscontrate infrazioni, che secondo il sistema di sanzioni e riduzioni di cui al Reg. (CE) 1122/2009, comporterebbero una decurtazione del pagamento unico superiore al 20% ed indipendentemente dal fatto che sia stata presentata domanda di pagamento unico. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

## **8. Controlli**

Gli Enti territorialmente competenti effettueranno sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto, nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla misura, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli saranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA nei manuali procedurali.

## **9. Revoche e sanzioni**

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Programma Operativo e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Restano ferme le disposizioni approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1006 del 30/06/2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella Deliberazione medesima.

## **10. Responsabile del procedimento**

Per l'approvazione della graduatoria unica provinciale, il Responsabile del procedimento amministrativo è Adriano Fuochi – Settore Agricoltura e Politiche agro-alimentari – Provincia di Piacenza, Via Cristoforo Colombo n. 35, 29122 Piacenza.

Per la gestione amministrativa inerente la concessione dell'aiuto e la liquidazione del premio, i responsabili di procedimento sono rispettivamente:

- per la Provincia di Piacenza: Adriano Fuochi – Settore Agricoltura e Politiche agro-alimentari – Provincia di Piacenza, Via Cristoforo Colombo n. 35, 29122 Piacenza;
- per la Comunità Montana Appennino Piacentino: Paolo Maserati – Comunità Montana Appennino Piacentino – Via G. Garibaldi n. 50, 29022 Bobbio.
- per la Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda: Massimo Castelli - Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda – Via C. Colombo n. 6 – 29021 Bettola.
- per l'Unione dei Comuni della Val Tidone: Gabriele Valorosi – Unione dei Comuni della Val Tidone – Largo Dal Verme n. 46 – 29010 Pianello Val Tidone.

## **11. Disposizioni finali**

Per quanto non riportato nel presente Avviso pubblico si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, in particolare al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ed ai Programmi Operativi di Asse e di misura della Regione Emilia Romagna.

**PROVINCIA DI PIACENZA**

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN  
APPLICAZIONE DELLA MISURA 121 “AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE  
AGRICOLE” DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013.**

**ANNUALITA' 2012-2013**

**Premessa**

Il presente avviso pubblico dà attuazione agli interventi previsti dalla misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia Romagna (di seguito PSR), approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2009) 10344 del 17 dicembre 2009 ed è emanato in coerenza con il modello di “gestione associata” tra Provincia e Comunità Montane, prefigurato dal Programma Integrato Provinciale (di seguito PRIP) deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 85 del 05/11/2007, approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2177 del 27/12/2007 e rimodulato con atto deliberativo del Consiglio Provinciale n. 17 del 21/03/2011.

L'avviso pubblico regola i seguenti aspetti: presentazione delle domande, modalità e tempi dell'istruttoria, disponibilità finanziaria, criteri di selezione delle domande, approvazione delle graduatorie, concessione e liquidazione dei contributi, comunicazioni ai beneficiari, incompatibilità e vincoli, revoche e sanzioni, controlli, rispetto della condizionalità, sistema sanzionatorio, responsabile del procedimento amministrativo.

Per tutto ciò che non risulta esplicitamente normato dal presente avviso pubblico, si rimanda al Programma operativo dell'Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”, al Programma operativo di misura (di seguito POM) approvato dalla Giunta regionale con atto n. 167 del 11 febbraio 2008, ridefinito da ultimo con atto n. 662 del 16 maggio 2011, nonché alle Determinazioni del Direttore Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna n. 2845 del 17/03/2008 e 7780 del 16/07/2010 che dettano disposizioni tecniche applicative del Programma Operativo d'Asse.

**1 - Presentazione delle domande**

Le domande di contributo dovranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA secondo la “procedura operativa per la presentazione delle domande” consultabile sul sito di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it/>, entro i termini sotto indicati:

- a) Annualità 2012:
  - dal 1° giugno 2011 al 30 settembre 2011
  - dal 1° ottobre 2011 al 28 febbraio 2012
- b) Annualità 2013:
  - dal 1° giugno 2012 al 1° ottobre 2012
  - dal 2 ottobre 2012 al 28 febbraio 2013

Le domande di contributo dovranno essere presentate all'Ente territorialmente competente e precisamente:

- entro la data di scadenza del bando se presentate con modalità di “PRESENTAZIONE SEMI ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L’ENTE COMPETENTE”;
- entro il quinto giorno feriale successivo a quello di protocollazione SOP se presentate con modalità di “PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA”. (Agli effetti delle scadenze la data di presentazione della domanda coincide con la data del protocollo di sistema SOP di AGREA.).

Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione prevista al punto 13.2 del POM. In particolare il Piano di investimento (di seguito P.I.) dovrà riportare l’elenco degli investimenti previsti comprensivo degli importi richiesti, oltre al punteggio analitico per priorità di cui si chiede l’attribuzione.

Si precisa che l’Ente territorialmente competente (Provincia di Piacenza, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comunità Montana Valli del Nure e dell’Arda, Unione dei Comuni della Val Tidone) risulta così individuato:

- nel caso di investimenti strutturali la competenza sarà attribuita all’Ente sul cui territorio si effettua l’investimento prevalente;
- nel caso di investimenti inerenti esclusivamente beni mobili, il cui utilizzo riguardi l’intera S.A.U. aziendale, la competenza sarà attribuita all’Ente sul cui territorio detta superficie aziendale insiste prevalentemente.

## **2 - Modalità e tempi dell’istruttoria**

Le domande pervenute all’Ente territorialmente competente, complete di tutta la documentazione, saranno istruite al fine di accertare il possesso di tutti i requisiti richiesti da parte dell’impresa agricola beneficiaria nonché dell’ammissibilità degli investimenti previsti.

L’istruttoria sarà effettuata, anche per le domande inerenti i territori delle Comunità Montane e dell’Unione dei Comuni, dalla Provincia di Piacenza, e gli esiti istruttori saranno validati da un apposito gruppo di lavoro tecnico costituito da funzionari e dirigenti della Provincia, delle Comunità Montane e dell’Unione dei Comuni.

Le domande risultate ammissibili a seguito dell’istruttoria, saranno ordinate in una graduatoria unica provinciale secondo la seguente tempistica:

### **a) Annualità 2012**

- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° giugno 2011** al **30 settembre 2011**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2012**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° ottobre 2011** al **28 febbraio 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2012**.

### **b) Annualità 2013**

- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° giugno 2012** al **1° ottobre 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2013**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **2 ottobre 2012** al **28 febbraio 2013**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2013**.

I termini di sospensione della ricevibilità delle istanze sopra previsti non operano in relazione alla presentazione di domande di contributo connesse all'attuazione del P.S.A. di giovane agricoltore di cui al punto 4.3 letta B) del POM. Dette domande saranno considerate ricevibili in qualunque momento, ferma restando l'ultima data utile del 28 febbraio 2013. Le stesse saranno collocate in graduatoria unitamente alle istanze presentate durante l'ultima sessione di raccolta già conclusa e valutate con riferimento ai criteri alle medesime applicate.

L'istruttoria sarà effettuata in tempi compatibili con il rispetto dei termini per l'approvazione delle graduatorie come sopra indicato.

I P.I. non finanziati per carenza di risorse verranno riordinati nell'ambito delle tre graduatorie successive.

Non saranno in ogni caso finanziabili P.I. che risultino completamente realizzati prima della concessione del contributo.

### **3 - Disponibilità finanziaria**

Per l'attuazione del programma relativo all'annualità **2012**, è disponibile l'importo di euro 1.246.824,00, oltre al 50% delle economie derivate dalle istruttorie delle domande di pagamento a saldo dei precedenti bandi, pari ad euro 79.911,64, per un totale di **euro 1.326.735,64**.

Per l'attuazione del programma relativo all'annualità **2013**, è disponibile l'importo di euro 1.246.824,00, oltre al 50% delle economie derivate dalle istruttorie delle domande di pagamento a saldo dei precedenti bandi, pari ad euro 79.911,64, per un totale di **euro 1.326.735,64**.

Le risorse non utilizzate nell'ambito di una annualità sono destinate alle annualità successive.

L'8% della disponibilità complessiva per ogni annualità 2012 e 2013, è riservato al finanziamento delle domande ammissibili afferenti per almeno il 60% degli investimenti i **settori produttivi a "valenza locale"**, così come individuati dal PRIP ed elencati al successivo punto 4.2.2.1, indipendentemente dal loro posizionamento in graduatoria. Le risorse eventualmente non utilizzate verranno convogliate a favore della graduatoria principale.

Alle graduatorie di cui al precedente punto 2 "Modalità e tempi dell'istruttoria" sono attribuiti i seguenti budget:

- 1<sup>a</sup> graduatoria (approvata entro il 15 febbraio 2012): 50% delle risorse previste per l'annualità 2012;
- 2<sup>a</sup> graduatoria (approvata entro il 31 luglio 2012): 50% delle risorse previste per l'annualità 2012;
- 3<sup>a</sup> graduatoria (approvata entro il 15 febbraio 2013): 50% delle risorse previste per l'annualità 2013;
- 4<sup>a</sup> graduatoria (approvata entro il 31 luglio 2013): 50% delle risorse previste per l'annualità 2013;

### **4 - Criteri di selezione delle domande**

Il POM definisce i "**primi criteri di ordinamento**", indicati nel presente avviso pubblico con le classi "A", "B" e "C" fra loro subordinate. All'interno di ogni classe verrà assegnato il punteggio sulla base degli "**ulteriori criteri di ordinamento**" come previsti dal POM stesso.

Si precisa, al fine della corretta applicazione dei criteri di ordinamento e priorità di cui ai successivi punti, quanto segue:

- a) il settore al quale fare riferimento sarà quello determinato dagli investimenti con importo pari ad almeno il 60% del costo totale, al netto delle spese generali;

Per la Provincia di Piacenza il P.S.R. individua le seguenti priorità:

#### PRIORITA' FRA SETTORI PER AREE TERRITORIALI

ZONE	Priorità		
	Alta	Media	Bassa
Pianura		Cereali Oleoproteaginose Frutta fresca Vitivinicolo Forestazione produttiva Formaggi stagionati DOP Ortofrutta e patata trasformate Colture foraggere Carne suina Bieticolo-saccarifero	Ortaggi freschi e patate
Collina	Vitivinicolo Colture foraggere Formaggi stagionati DOP	Carni bovine Latte alimentare e latticini freschi	Frutta fresca Ortofrutta e patate trasformate
Montagna	Colture foraggere Latte alimentare e latticini freschi Formaggi stagionati DOP	Carni bovine	

- b) le aree territoriali montagna, collina, pianura sono definite in tre fasce altimetriche sulla base delle curve di livello, come segue:
- montagna: oltre 600 metri slm
  - collina: da 100 a 600 metri slm
  - pianura: fino a 100 metri slm
- c) ogni Piano di investimento risultato ammissibile a seguito dell'istruttoria, sarà posto nella graduatoria unica provinciale sulla base dei "primi criteri di ordinamento" di cui al successivo punto 4.1 e della somma dei punteggi attribuiti utilizzando gli ulteriori criteri di ordinamento di cui al successivo punto 4.2, oltre che, eventualmente, del criterio di cui al successivo punto 4.3;
- d) per ogni criterio di priorità sarà attribuito un solo punteggio, fatto salvo per le priorità con diversa indicazione;
- e) se l'investimento proposto non rientra tra i casi indicati, non è attribuito alcun punteggio;
- f) in caso di acquisto di attrezzature non specifiche, il settore al quale fare riferimento sarà quello dell'ordinamento culturale prevalente;
- g) agli investimenti della filiera trasversale "produzione di energia da fonti rinnovabili" è attribuito il punteggio solo se coerenti con gli investimenti di cui ai punti 4.2 del relativo settore d'intervento;
- h) coerentemente con il POM, ogni impresa può presentare fino a quattro Piani di investimento durante l'intero periodo di programmazione, con un limite massimo di tre Piani finanziati; ai Piani di investimento presentati da imprese che abbiano già avuto due Piani finanziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore mediante riduzione del 75% del

punteggio assegnabile al PI secondo quanto previsto relativamente al criterio di priorità “Tipologia di intervento”;

- i) i punteggi relativi all’area di intervento saranno attribuiti:
- in caso di investimenti strutturali individuato dalla localizzazione dell’area nella quale si effettua l’investimento prevalente;
  - in caso di investimenti che consistano esclusivamente in beni mobili il cui utilizzo riguardi l’intera S.A.U. aziendale, il punteggio sarà attribuito tenendo conto del territorio su cui la superficie aziendale insiste prevalentemente;
  - in caso di investimenti misti, si farà riferimento all’importo prevalente;
- j) non è al momento prevista la presentazione di progetti collettivi come definiti dal punto 12 del POM;
- k) non sono previste specifiche priorità per le associazioni temporanee di impresa (ATI) come definite dal punto 4.11 del POM.

#### 4.1 Primi criteri di ordinamento

Le graduatorie dei progetti ammissibili sono formate utilizzando, quali primi criteri di ordinamento, le seguenti tre tipologie fra loro subordinate:

- A) progetti presentati da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale con valenza superiore a 120.000 euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal PSR. 2007-2013, ovvero nei P.R.I.P., per le priorità legate ai settori minori. Tale priorità opererà esclusivamente qualora la spesa ammissibile a contributo sia compresa tra 20.000 euro e 250.000 euro (limite innalzato a 400.000 euro nel caso di Piani di investimento afferenti ai settori “carne bovina”, “carne suina”, “latte alimentare e latticini freschi”, “formaggi stagionati a denominazione di origine protetta” nonché nel caso di Piani di investimento dedicati ad impianti di trasformazione dei prodotti aziendali).

Si identificano coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i P.I. presentati a valere sulla Misura 121, in cui almeno il 60% del costo totale al netto della voce spese generali è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

- B) progetti presentati da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di conduttore con differenziate capacità professionali, età non superiore a 65 anni, così come definito al punto 4.3. del POM lettera A;

progetti presentati da conduttori che rientrano nella tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale con valenza superiore a 120.000 euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal P.S.R. 2007-2013 ovvero nei P.R.I.P., per le priorità legate ai settori minori con investimenti superiori ai limiti per i quali opera la priorità di cui al precedente punto A);

Si identificano coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i P.I. presentati a valere sulla Misura 121, in cui almeno il 60% del costo totale al netto della voce spese generali è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

Le due tipologie di conduttori sopra descritte al presente punto B) costituiscono un’unica classe e saranno valutate a pari merito.

- c) progetti che hanno i requisiti di ammissibilità previsti dalla Misura e che non rientrano nelle due priorità precedentemente descritte ai punti A) e B).

#### **4.2 Ulteriori criteri di ordinamento.**

Il Programma operativo della misura (POM) stabilisce che:

- il 70% del punteggio riconosciuto alle domande ammissibili, venga attribuito sulla base dei criteri definiti dallo stesso POM, come di seguito indicato ai punti 4.2.1.1 - 4.2.1.2 - 4.2.1.3 - 4.2.1.4;
- il restante 30% sulla base dei criteri definiti dal PRIP, o aumentando il peso percentuale dei criteri definiti dal POM, come di seguito indicato ai punti 4.2.2.1 - 4.2.2.2 - 4.2.2.3 - 4.2.2.4.

#### **4.2.1 Priorità del Programma operativo di misura (POM).**

Il punteggio relativo ai punti 4.2.1.1 e 4.2.1.2 sarà attribuibile solo agli investimenti che rientreranno nei settori prioritari per area territoriale.

Si precisa che si definiscono coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i P.I. in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce “spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

##### **4.2.1.1 Priorità per tipologia di intervento e per settore**

*(al massimo sono attribuibili 30 punti)*

Verranno attribuiti **30** punti ai P.I. in cui il 100% del costo totale, al netto della voce “Spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali ad almeno una delle tipologie preferenziali di un settore.

Verranno attribuiti **25** punti ai P.I. in cui l’80% del costo totale, al netto della voce “Spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali ad almeno una delle tipologie preferenziali di un settore.

Verranno attribuiti **20** punti ai P.I. in cui l’60% del costo totale, al netto della voce “Spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali ad almeno una delle tipologie preferenziali di un settore.

(Per tipologie preferenziali di settore per aree territoriali, vedere tabella pag. 4).

Settori	Rif. al POM	Descrizione interventi
Cereali	10.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;</li> <li>- Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;</li> <li>- Acquisto di macchine/attrezzature idonee all'applicazione delle tecniche dell'agricoltura di precisione al fine di un utilizzo interaziendale.</li> </ul>
Oleoproteaginose	10.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;</li> <li>- Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale;</li> <li>- Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.</li> </ul>
Ortaggi freschi e patata	10.3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative e alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione della riduzione dei costi;</li> <li>- Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto Ambientale;</li> <li>- Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata);</li> <li>- Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.</li> </ul>
Frutta fresca	10.4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;</li> <li>- Acquisto di macchine/attrezzature idonee all'applicazione delle tecniche dell'agricoltura di precisione al fine di un utilizzo interaziendale.</li> <li>- Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione dell'abbattimento dei costi;</li> <li>- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche;</li> <li>- Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto ( intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata);</li> <li>- Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.</li> </ul>
Ortofrutta e patate trasformate	10.5	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo e ad introdurre innovazioni di processo;</li> <li>- Investimenti per potenziare e razionalizzare l'uso dei mezzi tecnici.</li> </ul>
Vitivinicolo	10.6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo;</li> <li>- Investimenti per la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto;</li> <li>- Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e alla corretta gestione delle risorse idriche;</li> <li>- Acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale;</li> <li>- Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.</li> </ul>
Forestazione produttiva	10.8	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico.</li> </ul>
Colture foraggere	10.9	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggere;</li> <li>- Investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati.</li> </ul>
Settore bieticolo-saccarifero	10.10	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti rivolti a razionalizzare e migliorare l'utilizzo dei mezzi meccanici anche in funzione della riduzione dei costi</li> <li>- Interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche</li> </ul>

Carni bovine	10.12	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne</li> <li>- Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie</li> <li>- Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della Direttiva Nitrati (91/676/CE) ed al razionale utilizzo delle risorse idriche</li> <li>- Interventi finalizzati alla produzione di vitelli da 8stallo (linea vacca-vitello)</li> <li>- Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.</li> </ul>
Carni suine	10.13	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;</li> <li>- Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;</li> <li>- Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione dal rispetto della direttiva Nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.</li> <li>- Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.</li> <li>- Acquisto di dispositivi ad alta efficienza per la separazione dall'azoto dai liquami, al fine di un utilizzo interaziendale</li> </ul>
Latte alimentare e latticini freschi	10.15	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;</li> <li>- Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;</li> <li>- Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche;</li> <li>- Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.</li> <li>- Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati.</li> </ul>
Formaggi stagionati DOP	10.16	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto;</li> <li>- Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;</li> <li>- Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;</li> <li>- Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.</li> <li>- Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.</li> <li>- Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati.</li> </ul>
Filiera trasversali - impianti irrigui - produzione di energia da fonti rinnovabili	10.19	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutti gli investimenti ammissibili</li> </ul>

#### 4.2.1.2 - Priorità per area territoriale e per settore

(al massimo sono attribuibili 25 punti)

Settori	Area territoriale		
	pianura fino a 100 m slm	collina dal 100 a 600 m slm	montagna oltre 600 m slm
Cereali	punti 16		
Oleoproteaginose	punti 16		
Frutta fresca	punti 16	punti 8	
Ortofrutta e patate trasformate	punti 16	punti 8	
Vitivinicolo	punti 16	punti 25	
Forestazione produttiva	punti 16		
Colture foraggere	punti 16	punti 25	punti 25
Carni bovine		punti 16	punti 16
Carni suine	punti 16		
Latte alimentare e latticini freschi		punti 16	punti 25
Formaggi stagionati DOP	punti 16	punti 25	punti 25
Bieticolo-saccarifero	punti 16		
Ortaggi freschi e patata	punti 8		

#### 4.2.1.3 - Priorità per adesione ad Organizzazioni di Produttori

(al massimo sono attribuibili 5 punti)

Descrizione	Punti
Imprese aderenti ad Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (es. OCM Ortofrutta ex Reg. (CE) n. 1182/2007, L.R. 24/2000) relativamente agli investimenti da realizzare nel settore di riferimento (rif. Al POM punto 10):	
Se il fatturato aziendale, nel settore di riferimento, riconducibile all'OP, è > 50% sul fatturato complessivo aziendale	5
Se il fatturato aziendale, nel settore di riferimento, riconducibile all'OP, è < 50% sul fatturato complessivo aziendale	2

#### 4.2.1.4 - Priorità di carattere generale

(al massimo sono attribuibili punti sommabili fino alla concorrenza di 10)

Descrizione	Punti
Imprese condotte da giovani di cui al punto 4.10 P.O.M.	6
Interventi riferibili ad aziende interamente biologiche	4
Interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata, quali riconosciuti nella misura 132	3
P.I. comportanti vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali	1
Imprese che abbiano fruito di attività di consulenza nell'ambito della Misura 114 "Consulenza aziendale"	1

#### 4.2.2 Priorità del Programma rurale integrato provinciale (PRIP)

Il PRIP individua i seguenti criteri di priorità da utilizzare nella formazione della graduatoria (4.2.2.1 – 4.2.2.2 – 4.2.2.3 – 4.2.2.4).

##### 4.2.2.1 Priorità per settore tematico e a valenza locale

(al massimo sono attribuibili 3 punti)

Settori regionali	Settori provinciali	Punti
Cereali	Frumento piacentino per panificazione	2
Ortofrutta e patate trasformate	Pomodoro da industria, fagiolino, pisello	3
Vitivinicolo	Vini DOC Colli Piacentini Vini IGT Emilia o dell'Emilia Vini IGT Val Tidone Vini IGT Terre di Veleja	3
Colture foraggere	Colture foraggere biologiche	2
Carni bovine	Allevamento linea vacca-vitello	3
Carni suine	Coppa piacentina DOP Salame Piacentino DOP Pancetta Piacentina DOP	2
	Allevamento del suino brado	3
Formaggi stagionati DOP	Grana Padano DOP	3
	Grana Padano DOP senza lisozima	

##### Settori produttivi a valenza locale

Settori animale e vegetale	Priorità territoriali PRIP	
Ovicapriini	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	3
Mais dolce	Comuni delle aree di pianura e di collina	1
Aaglio Piacentino (aziende aderenti ad associazioni/consorzi di produttori)	Tutto il territorio provinciale	3
Ciliegio	Comuni di Castelvetro Piacentino, San Pietro in Cerro, Villanova d'Arda	3
Patata di montagna	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	3
Razze autoctone: Cavallo Bardigiano	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	1
Apicoltura	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	2
Cereali per maltazione e panificazione	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	2
Piccoli frutti	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	2
Ortaggi freschi	Tutto il territorio provinciale	2
Allevamenti minori	Tutto il territorio provinciale	2
Asparago (aziende aderenti ad associazioni/consorzi di produttori)	Tutto il territorio provinciale	3

A parità di punteggio sarà data preferenza alle istanze presentate da aziende aderenti ad associazioni/consorzi di produttori.

#### 4.2.2.2 Priorità per area territoriale

(al massimo sono attribuibili 13 punti)

Settori	Aziende in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo Punti	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4 Punti	Aziende in aree rurali intermedie punti	Aziende del polo urbano punti
Tutti	13	11	2	1

#### 4.2.2.3 Priorità per tipologia prevalente di investimento e per settore

(al massimo sono attribuibili punti sommabili fino alla concorrenza di 4)

Settori	Tipo di investimento	Punti
Cereali	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	3
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	2
	- altri investimenti	1
Oleoproteaginose	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	3
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	2
	- altri investimenti	1
Frutta fresca	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	3
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	2
	- altri investimenti	1
Ortaggi freschi e patata	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	4
	- serre per produzione di piantine e specifica attrezzatura	4
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	2
	- altri investimenti	1
Ortofrutta e patate trasformate	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	4
	- serre per produzione di piantine e specifica attrezzatura	4
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	2
	- altri investimenti	1
Vitivinicolo	- cantine e impianti specifici per la trasformazione e la commercializzazione del prodotto	4
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni e macchine per la potatura e la raccolta della vite	4
	- altri investimenti	1
Forestazione produttiva	- strutture per lo stoccaggio e prima lavorazione del legno	4
	- impianti per la produzione di biomassa ad uso energetico	4
	- attrezzature forestali specifiche	4
	- altri investimenti	1
Colture foraggere	- ricovero attrezzi o fienile	4
	- essiccatoi per foraggio	4
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	3
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	2
	- altri investimenti	1
Settore bieticolo-saccarifero	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	3
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	2
	- altri investimenti	1
Carni bovine	- investimenti per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	4
	- impianti e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per il benessere degli animali, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente	4
	- stalle libere per bovini	3
	- essiccatoi	3
	- strutture per la conservazione, e/o trasformazione dei prodotti aziendali	3
	- fienili e ricoveri attrezzi	3
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	2
	- dotazioni e attrezzature specifiche per colture o allevamenti del settore zootecnico	2
- altri investimenti	1	

Carni suine	- attrezzature per migliorare il benessere degli animali, le tecniche di alimentazione e garantire il controllo sanitario	4
	- strutture in grado di valorizzare le produzioni, il benessere animale e ridurre i costi di produzione	4
	- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e la riduzione dell'uso delle risorse idriche	4
	- altri investimenti	1
Latte alimentare e latticini freschi	- investimenti per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	4
	- impianti e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per il benessere degli animali, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente	4
	- stalle libere per bovini da latte e da rimonta	3
	- essiccatoi	3
	- strutture per la conservazione , e/o trasformazione dei prodotti aziendali	3
	- fienili e ricoveri attrezzi	2
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	2
	- dotazioni e attrezzature specifiche per colture o allevamenti del settore zootecnico	1
- altri investimenti	1	
Formaggi stagionati DOP	- investimenti per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	4
	- impianti e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per il benessere degli animali, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente	4
	- stalle libere per bovini da latte e da rimonta	4
	- essiccatoi	4
	- strutture per la conservazione , e/o trasformazione dei prodotti aziendali	3
	- fienili e ricoveri attrezzi	3
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	3
	- dotazioni e attrezzature specifiche per colture o allevamenti del settore zootecnico	2
- altri investimenti	1	
Filieri trasversali - impianti irrigui - produzione di energia da fonti rinnovabili	tutti gli investimenti ammissibili	4
Settore zootecnia minore (ovicaprini, bufalini, equidi, cunicoli, api)	- investimenti finalizzati a ridurre i costi di produzione, aumentare il benessere degli animali	3
	- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e al razionale utilizzo delle risorse idriche	2
	- altri investimenti	1
Settori vegetali minori (olio d'oliva, florovivaismo, vivaismo, aceto balsamico)	- serre, magazzini e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	3
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	2
	- altri investimenti	1

#### 4.2.2.4 Priorità di carattere generale (con riferimento agli investimenti)

*(al massimo sono attribuibili punti sommabili fino alla concorrenza di 10)*

Descrizione	Punti
Aziende che aderiscono a processi/sistemi di tracciabilità volontaria e riconosciuta	4
Aziende che effettuano investimenti per il miglioramento del benessere animale	4
Aziende che effettuano investimenti rivolti al risparmio energetico e alla copertura di almeno il 30% del fabbisogno aziendale	8
Aziende che effettuano investimenti nel settore irriguo costituiti per almeno il 40% da interventi rivolti al risparmio idrico	8
Aziende che aderiscono a programmi/progetti di sviluppo territoriale di indirizzo provinciale	4
Aziende che attuano la filiera corta nelle aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	10
Aziende che attuano la filiera corta nelle aree dei comuni di pianura e collina	6
Aziende con conduttore di età inferiore a 40 anni	8

### **4.2.3 Criteri di ordinamento in caso di parità di punteggio**

A parità di punteggio nell'ordinamento delle graduatorie sarà utilizzato, quale criterio di precedenza, l'età del richiedente con priorità al più giovane.

### **5 – Concessione e liquidazione dei contributi**

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, l'Ente territorialmente competente adotterà gli atti di concessione dell'aiuto ai beneficiari in posizione utile per il finanziamento e lo comunicherà ai medesimi beneficiari.

Entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, l'Ente territorialmente competente informerà i beneficiari in posizione non utile per il finanziamento della mancata concessione dell'aiuto e la possibilità di accedere alla successiva graduatoria di merito.

Il beneficiario, terminati gli investimenti previsti nel P.I., presenterà all'Ente territorialmente competente specifica domanda di pagamento secondo le modalità previste da AGREA, allegando i documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione delle opere, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali, così come previsto dal Programma operativo di misura (POM).

E' prevista la possibilità di richiedere all'atto della presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso, secondo le disposizioni previste al punto 13.5 del Programma operativo di misura (POM).

### **6 – Incompatibilità e vincoli**

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dall'art. 31, comma 2, del Reg. (CE) 1975/2006.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili ed impianti fissi e quinquennale per ogni altro bene. Tale vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

### **7 – Revoche e sanzioni**

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al precedente punto 6 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel Programma operativo di misura POM;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

In caso di revoca del contributo si procede, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997:

- al recupero delle somme percepite indebitamente, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa,

- all'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, nonché alla segnalazione, se del caso, all'Autorità giudiziaria per eventuali provvedimenti di carattere penale.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

La rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sulla presente Misura per una anno a decorrere dalla data di rinuncia.

Restano ferme le disposizioni approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1006 del 30/06/2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella Deliberazione medesima.

## **8 – Controlli**

Gli Enti territorialmente competenti effettueranno sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ad esse allegate.

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento e i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli saranno svolti secondo le modalità definite da AGREA.

## **9 – Rispetto della condizionalità**

Ai fini della Misura 112, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatorie ed alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 73/2009 si intendono comunque non rispettati qualora nell'azienda, nel corso del periodo vincolativo, vengano riscontrate infrazioni, che secondo il sistema di sanzioni e riduzioni di cui al Reg. (CE) 1122/2009, comporterebbero una decurtazione del pagamento unico superiore al 20% ed indipendentemente dal fatto che sia stata presentata domanda di pagamento unico. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 possono accedere alla misura 121 in deroga alla condizione di rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno, a condizione che nel proprio Piano di Sviluppo Aziendale - presentato ai sensi della misura 112 - abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti. In base a quanto stabilito dall'articolo 26, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (CE) 1698/2005 la condizione deve essere raggiunta entro 36 mesi dalla data di insediamento.

## **10 – Responsabile del procedimento amministrativo**

Per l'approvazione della graduatoria unica provinciale, il Responsabile del procedimento amministrativo è Adriano Fuochi – Settore Agricoltura e Politiche agro-alimentari – Provincia di Piacenza, Via Cristoforo Colombo n. 35, 29122 Piacenza.

Per la gestione amministrativa inerente la concessione dell'aiuto e la liquidazione dell'aiuto, i responsabili di procedimento sono rispettivamente:

- per la Provincia di Piacenza: Adriano Fuochi – Settore Agricoltura e Politiche agro-alimentari – Provincia di Piacenza, Via Cristoforo Colombo n. 35, 29122 Piacenza;
- per la Comunità Montana Appennino Piacentino: Paolo Maserati – Comunità Montana Appennino Piacentino – Via G. Garibaldi n. 50, 29022 Bobbio.

- per la Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda: Massimo Castelli - Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda – Via C. Colombo n. 6 – 29021 Bettola.
- per l'Unione dei Comuni della Val Tidone: Gabriele Valorosi – Unione dei Comuni della Val Tidone – Largo Dal Verme n. 46 – 29010 Pianello Val Tidone.

### **11 – Disposizioni finali**

Per quanto non riportato nel presente Avviso pubblico si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, in particolare al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ed ai Programmi Operativi di Asse e di Misura della Regione Emilia Romagna.